



## La Dichiarazione di Vancouver

Perché il mondo ha bisogno di una rete internazionale di attivisti che usano droghe.

Siamo persone provenienti da tutto il mondo che fanno uso di droghe. Siamo persone che sono state emarginate e discriminate, tra noi c'è chi è stato ucciso, inutilmente ferito, messo in prigione, descritto come il male, stereotipato come pericoloso e ritenuto inutile. E' il momento di alzare la voce, come cittadini, stabilire i nostri diritti e rivendicare quello a essere dei portavoce che lottano per la propria auto-rappresentanza e autodeterminazione:

- Per permettere e responsabilizzare le persone che fanno uso di droghe legali o illegali in tutto il mondo, sopravvivere, prosperare e far sentire le nostre voci in qualità di esseri umani e dare un contributo significativo in tutte le decisioni che riguardano le nostre vite .
- Per promuovere una migliore comprensione delle esperienze di persone che usano droghe illegali, e in particolare l'impatto distruttivo delle attuali politiche sulla droga che interessano i consumatori, così come i cittadini non consumatori: questo è un elemento importante per lo sviluppo locale, nazionale, regionale e internazionale di tali politiche sociali.
- Per utilizzare le nostre competenze e conoscenze per formare e educare gli altri, in particolare i nostri coetanei e tutti gli altri cittadini delle nostre comunità interessati dalla droga.
- Per sostenere l'accesso universale a tutti gli strumenti disponibili per ridurre il danno d'interesse per le persone che usano droghe nella vita di tutti i giorni, tra cui, i) trattamento farmacologico, cure mediche appropriate per l'uso di sostanze, ii) accesso regolamentato a farmaci di qualità e dei quali necessitano ii) disponibilità di strumenti per consumi più sicuri, tra cui siringhe e pipe, nonché iii) impianti per il loro smaltimento sicuro, iv) lavoro di prossimità coi pari e un corretto aggiornamento sulle droghe e i suoi usi, tra cui v) le agevolazioni al consumo sicuro che sono necessarie per molti di noi .
- Per stabilire il nostro diritto a informazioni obiettive ed evidence-based sulle droghe, come proteggerci contro i potenziali impatti negativi del consumo di droga attraverso l'accesso universale a equi e completi servizi sociali e sanitari, sicuri, economici, al sostegno alla casa e offrendo opportunità di lavoro.

- Fornire sostegno alle reti locali, regionali, nazionali e internazionali per le persone che vivono con l'HIV/AIDS, l'epatite e ad altri gruppi di riduzione del danno, facendo in modo che persone con una dipendenza attiva siano incluse a ogni livello del processo decisionale, riconoscendo in particolare di essere in grado di servire nei consigli (di amministrazione) di tali organizzazioni e di essere rimborsate in maniera corretta delle spese, del tempo e delle competenze sostenuti.
- Per sfidare la normativa nazionale e le convenzioni internazionali che in questo momento non danno la possibilità alla maggior parte di noi di condurre una vita protetta, sicura e sana.

Ben consapevoli delle potenziali sfide nella costruzione di una simile rete, lottiamo per:

- Valorizzare e rispettare le diversità e riconoscere i reciproci bagagli culturali, conoscenze, competenze e capacità, e coltivare un ambiente sicuro e di supporto all'interno della rete, indipendentemente da quale droga usiamo o come la usiamo.
- Diffondere informazioni sul nostro lavoro, al fine di sostenere e incoraggiare lo sviluppo di organizzazioni di consumatori in comunità/paesi in cui non esistono tali organizzazioni.
- Promuovere la tolleranza, la cooperazione e la collaborazione, sostenendo una cultura d'inclusione e la partecipazione attiva.
- I principi democratici e la creazione di una struttura che promuova la massima partecipazione possibile al processo decisionale.
- Massima inclusione con particolare attenzione a chi è eccessivamente vulnerabile, all'oppressione sulla base della propria identità di genere, orientamento sessuale, status socio-economico, religione, ecc.
- Assicurare che le persone che fanno uso di droghe non siano incarcerate e che chi è in carcere abbia medesimo diritto a condizioni e trattamenti sanitari rispettosi, inclusi i trattamenti connessi con l'uso di droghe e l'accesso a mezzi di promozione della salute come la distribuzione di siringhe e preservativi, e che i trattamenti medici siano pari a quelli che avrebbero ricevuto all'esterno .
- Contestare le esecuzioni e altri trattamenti disumani riservati a persone che fanno uso di droghe, in tutto il mondo.

In definitiva, la necessità più profonda di stabilire una rete deriva dal fatto che nessun gruppo di persone oppresse ha mai raggiunto la liberazione senza il coinvolgimento delle persone direttamente colpite da quest'oppressione. Attraverso l'azione collettiva, ci batteremo per cambiare le vigenti leggi locali, regionali, nazionali e internazionali sulla droga e per elaborare una politica sulle droghe evidence-based, che rispetti i diritti umani e la dignità delle persone piuttosto di una sostenuta da moralismo, stereotipi e menzogne .

***Gli attivisti internazionali che fanno uso di droghe - 30 aprile 2006, Vancouver Canada***